



L'esperto

di Chiara Evangelista

Marco Engel, presidente della sezione Lombardia di Inu — istituto nazionale urbanistica —, qual è la soluzione per uscire dallo stallo urbanistico?

«Al momento è difficile intravederla, sinceramente».

Il Comune ha iniziato a porre le basi per la variante parziale al Piano di governo del Territorio.

«È una decisione di cui con rammarico prendiamo atto».

Perché?

«È un rattoppo, un tentativo di mettere una pezza alle falle aperte. Si va nella direzione di "aggiustare" le norme che hanno portato la Procura a indagare».

Cosa non la convince, in particolare?

«Sono rimasti in gran parte i capisaldi del piano del 2010, poi aggiornato nel corso degli anni. Quello che stiamo vivendo è l'esito dell'applicazione di quelle norme, improntate sulla densificazione della città».

La Giunta ha definito le misure rimediali per gli in-

«Dal Comune rattoppi Restano le norme per densificare Milano»

Engel: la politica affronti il capitalismo finanziario



A Brera

Un'immagine dall'alto della via Anfiteatro durante l'intervento della Guardia di Finanza per il sequestro del cantiere

terventi edilizi che sono — o rischiano di essere — oggetto di procedimenti penali.

«Sono interventi che evitano di aprire nuove linee di lavoro alla magistratura, ma non risolvono il problema. Faccio un esempio: quest'estate è stato stabilito che sarà necessario un piano attuativo per quegli edifici superiori ai 25 metri di altezza. Un intervento disperato. Un

atto improprio della giunta che ha indirizzato così le procedure edilizie».

Qual è la via, quindi? Un intervento legislativo nazionale?

«Può aiutare a fare chiarezza. Si sta andando in quella direzione. Il governo ha approvato il disegno di legge delega per l'adozione del Codice dell'edilizia. Il problema però è il tempo: con una visione ottimista, ci vorrà almeno un anno».

Inu, insieme a Legambiente, ha scritto una lettera al sindaco Sala per chiedere di aprire un confronto con la cittadinanza.

«Al di là degli aspetti giuridici e tecnici, la questione urbanistica di Milano, come di molte città che competono nell'economia globale, nasce dalla difficoltà della politica di governare le spinte del capitalismo finanziario. Nell'anno che ci separa alle elezioni comunali, è necessario riaprire il confronto sulla visione della città futura da porre alla base di un nuovo piano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Marco Engel (nella foto), è un architetto urbanista laureato al Politecnico di Milano

● È presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica per la Lombardia, Inu, che con Legambiente ha scritto al sindaco Sala per chiedere di aprire un confronto con la cittadinanza

Il commento

La sicurezza e il futuro dei giovani da garantire

SEGUE DALLA PRIMA

Anni di professione di avvocato mi hanno dimostrato che la sicurezza nasce dalla prevedibilità sociale e dalla territorialità: sapere cosa accade nel quartiere in cui si vive, chi interviene, chi si fa carico delle situazioni. Dove questa trama si indebolisce, arrivano l'improvvisazione, la solitudine e infine la violenza. Ricostruire questa prevedibilità è prima di tutto un lavoro educativo, perché nessuna città è sicura se non forma legami, responsabilità e presenze adulte nei luoghi della vita quotidiana.

Con l'avvicinarsi del periodo finale del mandato dell'amministrazione comunale si moltiplicano le discussioni sulle priorità dei prossimi mesi. Sicurezza e futuro delle nuove generazioni sono sicuramente tra le più importanti da risolvere: altrimenti Milano non può ambire a essere una città moderna ma allo stesso tempo accogliente e abitabile. Le questioni che riguardano i giovani, la